



CODICI

Tipo scheda	S
Livello ricerca	C
Identificativo Samira	860169

CODICE UNIVOCO

Identificativo	S_124870
----------------	----------

OGGETTO

OGGETTO

Definizione	stampa a colori
Tipologia	di riproduzione
Identificazione	opera isolata

QUANTITA'

Numero 1

SOGGETTO

Identificazione palazzo e natura morta con pesce, manichino e scultura

Titolo L'Ovale delle apparizioni

Tipo titolo dalla bibliografia

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato Italia

Regione Friuli Venezia Giulia

Provincia TS

Comune Trieste

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia palazzo

Qualificazione pubblico

Denominazione Università degli Studi di Trieste

Denominazione spazio viabilistico piazzale Europa, 1

Denominazione raccolta smaTs

RAPPORTO

RAPPORTO OPERA FINALE / ORIGINALE

Stadio opera derivazione

Opera finale/originale disegno

Autore opera finale/originale Carrà Carlo

Datazione opera finale/originale 1916

RAPPORTO OPERA FINALE / ORIGINALE

Stadio opera derivazione

Opera finale/originale dipinto

Soggetto opera finale/originale	palazzo e natura morta con pesce, manichino e statua
Autore opera finale/originale	Carrà Carlo
Datazione opera finale/originale	1918
Collocazione opera finale/originale	RM/ Roma/ Galleria d'Arte Moderna

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	XX
Frazione di secolo	terzo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1952
A	1952

Motivazione cronologica	data
Motivazione cronologica	bibliografia

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'intervento	inventore/ disegnatore/ incisore
Motivazione dell'attribuzione	firma
Nome scelto	Carrà Carlo
Dati anagrafici	1881/ 1966
Sigla per citazione	1840

DATI TECNICI

Materia e tecnica	carta/ litografia
-------------------	-------------------

MISURE

Unità	mm
Altezza	680
Larghezza	468

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione buono

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Codifica Iconclass 41A11 : 25F6 : 47H711 : 48C2

Indicazioni sul soggetto Oggetti: manichino. Sculture. Costruzioni: palazzo.
Animali: pesce.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza indicazione di responsabilità

Tecnica di scrittura a stampa

Tipo di caratteri corsivo, numeri arabi

Posizione a destra

Trascrizione C. Carrà 918-52

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza indicazione di responsabilità

Tecnica di scrittura a penna

Tipo di caratteri corsivo

Posizione in basso a destra

Trascrizione Carlo Carrà

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza di numerazione

Tecnica di scrittura a penna

Tipo di caratteri numeri arabi

Posizione in basso a sinistra

Trascrizione 61 / 200

Notizie storico critiche

L'ovale delle apparizioni è una litografia che riprende un disegno del 1916 e l'omonimo dipinto del 1918 conservato alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma. Nel secondo dopoguerra, Carrà ormai settantunenne, dopo il suo intenso percorso artistico vive un momento di riflessione sul proprio trascorso. Non è una nostalgica ripetizione di motivi passati ma una vera e propria rimediazione e approfondimento che coinvolge soprattutto la sua opera grafica. La litografia in oggetto risale al 1952 ed è stata tirata in 200 esemplari oltre a 10 prove dalle Edizioni del cavallino di Venezia nel 1950; la lastra è stata successivamente cancellata. L'opera è ripresa dalla fase metafisica del pittore. È presente tutto l'armamentario attinente: il pesce di rame (che secondo suggestioni paleocristiane rimanda al significato di Cristo), la statua-tennista congelata nell'attimo prima di colpire una pallina ma soprattutto l'eroe della poetica metafisica, il manichino, raffigurato in primo piano in tutta la sua solidità e "misura". La forma ovale accentua la suggestione di questa ambigua evocazione. Nella scena è calato il silenzio ma alla sconcertante desolazione di De Chirico, Carrà sostituisce un'accurata umanità. Il vivace colorismo è frutto di un'accurata ricerca di Carrà in questa direzione. Il pittore per la prima volta sperimenta il colore nelle incisioni ricercando trasparenze più delicate quasi da acquarello. Nella versione litografica, ci sono numerose variazioni rispetto al dipinto: manca il veliero all'orizzonte e il telegrafo a fili piramidali ed il manichino è più semplificato. Tutto appare più sgombro, spoglio e desolato. Forte è la tendenza alla semplificazione, alla riduzione degli elementi compositivi. La litografia riscopre il valore del silenzio, l'esigenza di fermare il gioco della vita per cercarne il senso, come sospesa è la partita della statua-tennista. L'ovale delle apparizioni dimostra come l'opera grafica di Carrà si intreccia profondamente con l'opera pittorica e non si tratta di una componente secondaria ma di un'importante mezzo di sperimentazione e di uno strumento utilissimo per diffondere il linguaggio dell'arte ed educare ed elevare il gusto della popolazione proprio perché è agile ed economico. Essa riveste quindi un importante ruolo didattico e sociale: «Che la stampa artistica – scrive – assai più del quadro sia di facile divulgazione e quindi assai più dei dipinti propagatrice del gusto, è cosa certa; [...] Sono convinto che appunto per la sua dote divulgatrice, l'acquaforte e tutte le altre forme d'incisione-silografia, litografia, ecc. – sono le forze che meglio possono servire a rialzare il gusto della gente, ahimè, quanto mai incerto ed arretrato. Se non svilupperemo prima l'amore al bianco e nero, è difficile poter preparare quel rinnovamento del gusto collettivo che oggi tutti gli artisti dicono di avere a cuore» (C. Carrà, Bianco e nero di Fattai, "L'Ambrosiano", Milano, 7 novembre 1928 riportato in I miei ricordi: l'opera grafica 1922-1964, catalogo della mostra di Milano, 25 marzo-29

maggio 2004, a cura di E.

Notizie storico critiche

Pontiggia, Milano 2004, p. 10). Il pittore ha imparato l'arte dell'incisione da Giuseppe Guidi che aveva aperto un laboratorio calcografico proprio nella casa milanese in cui viveva Carrà. Il pittore, quasi pioniere dell'incisione negli anni '20, riprende questo mezzo espressivo dopo il '44, quando ormai era oggetto di attenzione da parte del pubblico e dei collezionisti. Carrà ha proseguito, quindi, incessantemente, la sua ricerca sulle potenzialità espressive e liriche dell'incisione rispolverando anche tutto l'armamentario metafisico. Del resto lui stesso lo diceva: «Forse che gli oggetti da disegno, i manichini, i pesci di rame, i biscotti, le carte geografiche sono meno degne di studio delle mele, delle bottiglie e delle pipe che hanno reso grande il pittore Paul Cézanne?» (Carrà, Tutti gli scritti, citato in Carlo Carrà (1881- 1966), catalogo della mostra di Roma, 15 dicembre 1994- 28 febbraio 1995, a cura di A. Monferini, Milano 1994, p. 87).

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica

proprietà Ente pubblico non territoriale

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo

fotografia digitale

Codice identificativo

ReS_0044

Nome file allegato



BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia specifica

Autore	Russo A.
Anno di edizione	2024
Sigla per citazione	212733
V., pp., nn.	pp. 148-199, n. 44

MOSTRE

Titolo	Tutta l'opera grafica di Carlo Carrà: acqueforti e litografie dal 1922 al 1964
Luogo	Udine/ Casamassima
Data	1991/05/31-1991/07/14

MOSTRE

Titolo	Carlo Carrà: i miei ricordi: l'opera grafica 1922-1964
Luogo	Milano
Data	2004/03/25-2004/05/29

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2024
Nome	Russo, Amanda
Referente scientifico	De Grassi, Massimo
Funzionario responsabile	Zilli, Elisa